

# Verbale dell'adunanza

del giorno 13 ottobre 1914.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale procede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Terenzi e Beneduce; il Direttore Generale Corci ed il Consigliere Reasmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## 1- Compagnie riassicuratrici straniere.

Il Direttore Generale riferisce che, in seguito alla raccomandazione fatta dal Consigliere Beneduce nella adunanza 26 settembre u.s. del Consiglio di Amministrazione, egli interessò il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio a voler assumere a mezzo della R. E. Ambasciate Italiane, informazioni particolareggiate sullo stato presente finanziario delle Compagnie straniere presso le quali l'Istituto è riassicurato per un ragguardevole importo di capitale, e sulle previsioni possibili circa le inevitabili ripercussioni della guerra.

Il Ministero, con nota del 13 ottobre corrente ha risposto non sembrargli possibile stabilire ora quale effetto abbia lo stato di guerra su la situazione economica e su la consistenza patrimoniale delle Compagnie di assicurazione, tanto per ciò che riguarda gli impieghi

patrimoniali delle Compagnie medesime, quanto per ciò che riguarda gli effetti della mortalità fra gli assicurati in seguito alla guerra, elementi che non potranno desumersi che dall'esame dei prossimi bilanci e dal confronto di essi coi precedenti. Tuttavia il Ministero assicura di aver pregato i rappresentanti Italiani negli Stati belligeranti e neutrali ove hanno sede le Compagnie rassicuratrici dello Istituto Nazionale, di comunicargli tutte le particolari notizie che siano venute e che verranno a loro conoscenza circa eventuali perturbamenti nella situazione delle imprese di assicurazione e rassicurazione.

2. Proposte per liquidazione di provvigione d'incasso a favore della "Mutuelle de France et des Colonies".

Il Direttore Generale comunica al Comitato una lettera, in data 5 ottobre andante, del cavaliere Aristide Lengarini, nominato R. Commissario liquidatore per le operazioni fatte in Italia dalla Società italiana "La Mutuelle de France et des Colonies" in sostituzione del defunto cav. Accorinti. In essa, dopo avere ricordato i servizi resi dal suo predecessore sia come liquidatore, sia per promuovere il passaggio allo Istituto degli associati, il cav. Lengarini rileva la parsimonia con la quale l'Accorinti condusse le operazioni di liqui-

Vof

dazione) Egli infatti, a gestione ancora aperta e pur avendo da sostenere con l'Istituto non poche partite, aveva trascurato di percuipire la diaria di sua competenza fino dal 1. Agosto scorso. Il bilancio della gestione di liquidazione era stato fondato appunto, - e in questo modo soltanto si presentava in pareggio - su una tale economia di diaria, e su altre economie riguardanti gli stipendi e gli affitti.

Il Cav. Longarini avverte però che a lui è inobbedibile, e per ragioni di diritto e per un doveroso riguardo verso la vedova Accorinti la quale non versa in buone condizioni finanziarie, realizzare le economie sovraccennate, e dichiara che egli sente il dovere - e su ciò ha ottenuto in via ufficiosa l'assenso del Ministero di Agricoltura - di saldare le diarie insoluite, e, a possibile, di dare una gratificazione alla vedova.

La gratificazione e le diarie arretrate verrebbero a mancare se lo stato patrimoniale della liquidazione restasse quale è attualmente. Il cav. Accorinti si era adoperato validamente perché le somme destinate alla previdenza presso la "Mutuelle" non andassero perdute per la previdenza stessa, ma costituirne invece un nucleo per continuare l'accumulazione di nuovo risparmio assicurativo presso l'Istituto Nazionale.

La gestione è stata non poco complicata dalle opera

zioni di trasferimento allo Istituto; di più, la liquidazione non fu affrettata, perché si volle dare agio allo Istituto medesimo di completare le pratiche per le nuove assicurazioni. E per queste considerazioni il cav. Fungarini domanda, nello interesse della gestione di liquidazione, una provvigione del 2% sulle somme che il suo predecessore ha già trapassato allo Istituto, e su quelle che egli stesso trapasserà successivamente: in sostanza su una somma che a liquidazione ultimata egli crede si aggirerà intorno alle L. 440.000.

Tale provvigione andrebbe corrisposta sotto il titolo di "provvigione d'incasso" che l'Istituto non ha pagato, e di "rimborso delle spese di trasformazione".

L'Ufficio di Contabilità, presa visione della proposta del R. liquidatore della "Mutuelle" non crede che vi sia difficoltà per il riconoscimento di una provvigione d'incasso del 2%. Avverte però che sarebbe bene limitare il pagamento della provvigione alle sole quote che effettivamente verranno trasformate in premi unici, escludendo quindi da tale beneficio tutte le quote che verranno indubbiamente rimborsate agli ex-assicurati della "Mutuelle de France et des Colonies" in seguito a rifiuto, da parte dello Istituto, della loro nuova assicurazione, ed in seguito a mancato perfezionamento del contratto.

Dej



Tenuto conto di ciò, l'Ufficio di Contabilità suggerisce che si liquidi per ora una provvigione del 1,50% su tutte le somme che vengono via via depositate, salvo conguaglio, a gestione finita, tra le somme di provvigione per tal modo pagate, e quelle risultanti dall'applicazione della percentuale del 2% richiesta, sull'ammontare dei premi unici dei nuovi contratti perfezionati.

Il Comitato, presa atto delle comunicazioni del Direttore Generale, esprime parere favorevole su la proposta del nuovo Committente liquidatore della "Mutuelle" con la riserva suggerita dall'Ufficio Contabilità deliberando di proporre l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

### 3. Scambio delle schede dei rischi con Compagnie autorizzate.

Il Direttore Generale richiama l'attenzione del Comitato sull'uso delle maggiori Compagnie private di assicurazione sulla vita di comunicarsi scambievolmente fra loro, con apposite schede, i rischi rifiutati, allo scopo di meglio tutelare i loro interessi in riguardo alla selezione dei rischi. Dopo l'inizio delle operazioni da parte delle Istituzioni Nazionali, due Compagnie

autorizzati a continuare le operazioni, e precisamente la "Phoenix" di Parigi, e la "Gresham" chiesero di poter attuare lo scambio delle schede con l'Istituto; e questo fu regolarmente praticato per qualche tempo; ma poi abbandonato specialmente per evitare che della comunicazione dei rifiuti dell'Istituto le grandi Compagnie si valessero per intensificare la concorrenza. La "Gresham" ha più volte insistito per ottenere la riattivazione del servizio; e di recente anche la "Milano" ha chiesto di essere ammessa al cambio delle schede dei rifiutati.

Ora, poiché è innegabile la utilità di questa comunicazione reciproca dei rifiuti, e poiché l'inconveniente sopra accennato può essere eliminato quando le indicazioni sulle schede si limitino soltanto al nome, cognome e data di nascita degli assicurandi, escludendo qualsiasi altra notizia, come la residenza, la professione etc. il Direttore Generale è di parere che il servizio possa essere ripristinato con le due Compagnie con le quali esso era stato iniziato, aggiungendovi anche la "Milano".

Drj

Il Comitato approva.

-66  
di guerra nelle assicurazioni .vita.

Il Direttore Generale, ricordata la deliberazione del 22 agosto scorso con la quale il Consiglio di Amministrazione approvò le condizioni per l'assunzione del rischio di guerra da parte dello Istituto Nazionale, avverte che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio intende che esse devano essere approvate dal Consiglio dei Ministri e sanzionate per Decreto Reale.

Tuttavia, egli non aveva indugiato a darne comunicazione ai Ministri della Marina e della Guerra, il quale ultimo, a mezzo di un suo rappresentante (il Direttore Generale comm. Rousseau) che ne ha conferito col Vice Direttore Generale dello Istituto, ha fatto alcune osservazioni, che importerebbero qualche modificazione alle norme approvate dal Consiglio:

1° Per assicurandi presso l'Istituto con contratti normali di assicurazione, che chiedono subito, o poi, la copertura del rischio di guerra.

Il Ministero della Guerra consentirebbe a vivamente raccomandare, con sua apposita circolare, ai Signori ufficiali la stipulazione di polizze di assicurazione normali (con o senza l'aggiunta immediata del rischio di guerra), venendo così a contribuire in maniera molto efficace, alla propaganda della previdenza, propaganda che troverebbe occasione dalle

za e dall'aggiunta del rischio di guerra, ma che in sostanza mirerebbe ad un largo sviluppo delle assicurazioni normali nel ceto degli ufficiali.

Premesso che per gli ufficiali abbia senz'altre ad applicarsi il disposto dell'art. 26 del Regolamento (in esecuzione della legge 4 aprile 1912 N. 305) approvato con R. Decreto 5 agosto 1912 N. 939, l'Istituto dovrebbe dal canto suo usare le facilitazioni seguenti:

a) Ritenere accordato, che a favore degli ufficiali suddetti si applicherà lo sconto dell'1% sui premi in virtù dell'art. 50 dello Statuto approvato con R. Decreto 2. Aprile 1913 N. 943;

b) Rinunciare a qualsiasi restituzione sul frazionamento del premio annuo, consentendo la rata mensile, che si adatta precisamente al sistema di ritenuta sugli stipendi;

c) Consentire che anche il soprapremio annuo per rischio di guerra, possa essere pagato a rate mensili;

Art

d) Consentire che la visita medica abbia carattere sommario, con rinuncia all'analisi delle urine, almeno per le cifre di capitale assicurando non superiori alle L. 10.000: ottenendosi così anche una economia per l'Istituto, con l'uso del piccolo certificato medico (L. 5).

2° Per assicurandi presso l'Istituto per il solo rischio di guerra:



Per ufficiali e sottufficiali dell'esercito permanente e della milizia mobile, consentire il frazionamento del premio a rate mensili. Eventualmente, la prima rata, all'atto della consegna della polizza, potrebbe al massimo corrispondere ad un trimestre (un quarto del premio annuo) da pagarsi in contanti, ovvero mediante ritenuta sulla indennità di entrata in caso, qualora.

Le facilitazioni riguardanti il frazionamento del premio non possono, nei casi suindicati, costituire alcun aggravio propriamente detto per l'Istituto, in quanto si tratta di pagamenti da farsi mediante delegazione, ritenuta sugli assegni mensili: mentre è inteso e stabilito che, in caso di sinistro, saranno defalcate dalle somme da pagarsi le rate che non fossero state pagate, fino al compimento del premio annuo.

Il Comitato,

preso atto delle richieste fatte dal delegato del Ministero della Guerra per ottenere facilitazioni a favore degli ufficiali i quali intendano stipulare con l'Istituto contratti di assicurazione con o senza garanzia del rischio di guerra,

sentita la relazione del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che per gli assicurandi con combattimenti ordinari

la visita medica possa avere carattere sommario, con rinuncia alla analisi delle urine, soltanto per le cifre di capitale non superiori alle L. 5.000; e che sia consentito il pagamento a rate mensili, mediante delega all'Amministrazione militare, rilasciata dagli assicurati, così per il premio del contratto ordinario di assicurazione come per il soprapremio per il rischio di guerra, con la riduzione dell'1% a norma dell'art. 50 dello Statuto e alle condizioni normali, per disposizioni di polizza e per misura dell'interesse di fracionamento, per quanto concerne contratto ordinario di assicurazione;

e per quanto concerne l'assicurazione del rischio di guerra alle condizioni seguenti:

a) che nell'eventualità del sinistro, a causa della partecipazione alla guerra, l'Istituto trattenga le rate del soprapremio non riscosse;

Stf

b) che il soprapremio del rischio di guerra sia maggiorato nella misura del 2% quale interesse di fracionamento per mancato beneficio finanziario del l'Istituto dipendente dalla ratazione della misura del premio che avrebbe dovuto essere corrisposto anticipatamente.

per gli affari relativi al passaggio dei soci della "Providenza e Famiglia".

Il Direttore Generale comunica una lettera con la quale l'Agente Generale di Torino, fa rilevare come gli affari relativi al passaggio alle Istituzioni dei soci della "Providenza e Famiglia" sia state per quella Agenzia fonte di molte lamentele, sia per le difficoltà incontrate nel convincere molti degli assicurandi a perfezionare i loro contratti, sia per la selezione speciale che si è dovuto fare per evitare il perfezionamento di polizze di assicurandi che si trovavano in condizione di salute non buona. E però l'Agente chiede che nel conteggio della produzione agli effetti del rappel sia calcolata anche quella relativa alle polizze della Providenza e Famiglia.

L'Ufficio Attuariale, esaminata tale richiesta, ha espresso parere contrario dal punto di vista tecnico, ma ha riconosciuto che sarebbe equo corrispondere un qualche compenso all'opera che l'Agente di Torino ha prestato nello interesse dello Istituto, specialmente per la selezione dei rischi, ponendosi così in armonia con lo spirito della disposizione dell'art. 4°, capoverso, della lettera di nomina. E il Direttore Generale, pure astendosi dal fare proposte concrete al riguardo, richiama l'attenzione del Comitato Permanente su tale conclusione.

Il Comitato, prese atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e di parere che la richiesta dell'Agente Generale di Torino, così come è formulata, non possa essere accolta; ma che in via di equità possa essergli corrisposto un compenso a forfait di lire mille.

6. Collettiva "Forze Elettriche del Moncenisio". Provvigione.

Il Direttore Generale riferisce che l'Agente Generale di Torino ha chiesto la rettifica della liquidazione delle provvigioni su sedici polizze della collettiva "Forze Elettriche del Moncenisio", eseguita in base alla tabella del 25%, mentre, secondo ciò che egli afferma, la conclusione dei contratti medesimi sarebbe stata subordinata alla condizione che la provvigione fosse liquidata in base alla tabella della "mista" e del "capitale differito" che sono appunto le due forme delle quali si compone la doppia mista.

Arg

Il Direttore Generale ricorda che questa collettiva fu presentata al Consiglio di Amministrazione con la proposta dell'Ufficio Attuariale che all'Agente si corrispondesse il 25% della provvigione normale della categoria doppia mista. Lo stesso Ufficio attuariale aveva però fatto presenti le richieste dell'Agente il quale insisteva per ottenere una provvigione maggiore. Ed il Consiglio, tenuto conto del fatto che per la categoria "304"

19-  
pia mista" si dovrà probabilmente addizionare ad un  
retocco della provvigione stabilita, accordò all' Agente  
di Corino la intera provvigione normale, anziché il 10%  
sopra indicato. Il Direttore Generale conclude che l'Ag-  
ente Generale di Corino è stato già trattato benevolmen-  
te, e che non sembra quindi opportuno aderire alla  
sua richiesta.

Il Comitato, preso atto delle considerazioni del  
Direttore Generale, è di parere che la domanda del  
l'Agente Generale di Corino non possa essere accolta.

Dopo di che il Vice Presidente coglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Cons.<sup>o</sup> Segretario, *effensori*